



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Perugia

COMUNICATO STAMPA

RAPINA IN CONCORSO - ESEGUITE MISURE CAUTELARI

I Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Città di Castello, in collaborazione con quelli di Sansepolcro (AR) hanno dato esecuzione ad una ordinanza emessa dal G.I.P. del Tribunale di Perugia con la quale è stata disposta la misura degli arresti domiciliari nei confronti di tre soggetti per il reato di rapina in concorso avvenute lo scorso dicembre presso le aree di servizio di Città di Castello e Pieve Santo Stefano (AR).

Dalle indagini svolte dai CC sarebbe stato documentato anche il “*modus operandi*” in entrambi gli episodi: gli indagati, con il volto travisato ed armati di machete e di roncola ed ognuno con dei compiti ben definiti, si presentavano presso i distributori di carburante o autogrill facendosi consegnare dalle vittime gli incassi giornalieri.

La prima rapina, avvenuta poco prima di Natale, ha interessato un distributore di Città di Castello; i malviventi, dopo aver puntato alla testa del titolare del distributore di carburante un machete lo costringevano a farsi consegnare l'incasso di circa 2.000 €; subito dopo si allontanavano a bordo di una autovettura di grossa cilindrata, in sosta poco lontano e con il motore acceso dove li attendeva un quarto uomo.

Nella seconda rapina - realizzata qualche giorno dopo Natale - gli indagati, sempre armati di machete, facevano irruzione all'interno di un autogrill di Pieve Santo Stefano e mentre uno minacciava un cliente l'altro intimava il cassiere a farsi consegnare le chiavi della cassa e della cassaforte. La rapina non veniva messo a segno in quanto - il terzo uomo rimasto fuori a fare “*il palo*” - avvisava i complici dell'imminente arrivo delle FF PP. I tre si allontanavano a bordo della stessa autovettura utilizzata per la rapina di Città di Castello guidata da un quarto uomo facendo perdere le loro tracce.

Attesa la gravità dei fatti denunciati dalle vittime, i Carabinieri di Città di Castello e quelli di Sansepolcro, eseguivano una serie di accertamenti investigativi coordinati da questa Procura; indagini tecniche e attività di perquisizioni consentivano l'acquisizione di una serie di elementi probanti circa la responsabilità di quattro persone - di varia nazionalità - tutte residenti nell'Alta Valle del Tevere.

Valutati gli elementi e le fonti di prova, questa Procura ha chiesto ed ottenuto per tre dei quattro indagati - un 24enne cittadino Argentino residente a Città di Castello, un 25enne di Città di Castello, e un 22enne cittadino Marocchino residente a San Giustino - i provvedimenti cautelari.

I tre sono stati posti agli arresti domiciliari, con braccialetto elettronico, presso le loro abitazioni.

Un altro 28enne cittadino Ghanese residente a Città di Castello è stato invece indagato a piede libero.

Perugia, 23 febbraio 2023

Il Procuratore della Repubblica
Raffaello Capone